

Gruppo di Studio n.5

## **QUALE FUTURO PER LA CASA COMUNE?**

(G.Codrea, I.Goss, S.Morandini)

Fin dal suo avvio il movimento ecumenico ha collegato strettamente l'impegno per la comunione ecclesiale col servizio al mondo, in un percorso che è progressivamente venuto a svilupparsi nel segno della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato. Una particolare attenzione ha ricevuto negli ultimi decenni l'ultimo dei tre lemmi, soprattutto a causa dell'ampliarsi e del complessificarsi della crisi socio-ambientale (si parla del nostro tempo come dell'Antropocene, in cui l'umanità è il principale fattore dell'evoluzione geologica terrestre). Le chiese sono state quindi condotte a rileggere la confessione di fede in Dio creatore come motore di una responsabilità per la cura della terra e i viventi che la abitano. Il Consiglio Ecumenico delle Chiese, il mondo evangelico, il Patriarca Bartolomeo, papa Francesco: stili teologici diversi, spesso intrecciati tra loro, ma soprattutto convergenti nell'evidenziare la profonda sintonia – non solo etimologica – di ecumenismo ed ecologia. La scelta fatta da molte chiese di accogliere la proposta ortodossa di celebrare il 1 settembre come giornata del creato ed anzi di estendere all'intero mese un'attenzione particolare in tal senso evidenzia come la terra sia davvero la casa comune (oikos), donata ai viventi perché la abitino nella pace e nella sobrietà solidale. I percorsi sviluppati in questi anni sono ampi ed articolati: essi non interessano più soltanto la riflessione morale, ma sfidano la stessa teologia e la spiritualità a ritrovare tutto lo spessore di quella "fedeltà alla terra" cui richiama il teologo evangelico Dietrich Bonhoeffer; quell'amore per le creature che ha animato la lode di Francesco d'Assisi come di Serafino di Sarov.

Il gruppo muoverà proprio da un'essenziale presentazione dell'elaborazione condotta negli ultimi decenni dalle confessioni cristiane in tale ambito, mettendo a fuoco, in particolare, alcuni testi ed alcuni temi chiave delle rispettive riflessioni. Si concentrerà poi su due temi specifici, che permetteranno di evidenziare tutta la concretezza delle prospettive offerte: l'effetto serra ed il mutamento climatico (con le sfide che si pongono per la sua mitigazione) e il rispetto verso i viventi non umani (con gli interrogativi che emergono circa il nostro rapporto con gli animali).

Sarà così possibile comprendere alcune dimensioni qualificanti di cosa significhi oggi "coltivare e custodire il giardino", per riprendere il linguaggio di Gen.2. Le profonde trasformazioni necessarie a rendere sostenibile un sistema economico rapace ed ingiusto si riveleranno così intrecciate con un rinnovamento degli stili di vita, nel segno dell'ecosufficienza e dell'eco-efficienza. Per le chiese operare in tal direzione significa corrispondere all'opera del Creatore, che si prende cura della sua opera, ma anche testimoniare della loro fede in Colui che ha fatto buona ogni cosa.